

**COMUNE DI GAVI
SERVIZIO TECNICO**

OGGETTO: DECRETO COMMISSARIALE N. 1-PS2023 DEL 22.03.2024. INTERVENTO 01IR186/G1 "INTERVENTI DI RIASSETTO IDROGEOLOGICO SU DISSESTI PRINCIPALI SETTORE DI VERSANTE TRA IL FORTE E IL SOTTOSTANTE ABITATO. OPERE D'ARTE DI INGEGNERIA NATURALISTICA E REGIMAZIONE ACQUE" DEL COMUNE DI GAVI."

CUP: I98H23000370001.

CUI: L00367950060202400003

CONFERENZA DEI SERVIZI DECISORIA AI SENSI DELL'ART.38 DEL D. LGS. N. 36/2023 E DELL'ART. 14BIS LEGGE 241/1990 E SS.MM.II., IN FORMA SEMPLIFICATA IN MODALITÀ ASINCRONA PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA DELL'OPERA COMPORTANTE L'APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO E LA DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ.

1

**VERBALE DI CONCLUSIONE POSITIVA DELLA
CONFERENZA DEI SERVIZI**

Il sottoscritto geom. Pierpaolo Bagnasco, Responsabile Unico del Procedimento di approvazione del progetto dei lavori in oggetto, l'anno duemilaVENTISEI addì TRENTA del mese di GIUGNO

PREMESSO che:

- a) con la Deliberazione del Consiglio Comunale n.39 del 22/12/2023 si è proceduto all'approvazione del bilancio previsionale 2024-2026 e dell'allegato programma triennale dei LL.PP. 2024-2026 all'interno del quale è stato ricompreso l'intervento in oggetto;
- b) il programma triennale è stato pubblicato sul sito del MIT-Servizio Contratti Pubblici ed è stato indicato il RUP dell'opera pubblica in oggetto - CUI L00367950060202400003, nella persona del Geom. Pierpaolo Bagnasco, Responsabile del Servizio Tecnico del Comune di Gavi, nominato R.U.P. dell'intervento con Decreto Sindacale n. 3 del 24/04/2024;
- c) con "Decreto Interministeriale n. 426 del 19/12/2023", registrato dalla Corte dei Conti in data 24/01/2024 al n. 141 sono stati individuati sette interventi prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico tra cui è compreso l'intervento in oggetto per un importo di € 4.015.370,81;
- d) il predetto finanziamento è stato assegnato al Comune di Gavi, dalla Regione Piemonte - Direzione Opere pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica Settore Difesa del Suolo con "Decreto Commissariale N. 1-Ps2023 del 22.03.2024;
- e) con Decreto Sindacale n. 3 del 24/04/2024 è stato nominato il Responsabile Unico del procedimento dell'opera pubblica in oggetto nella persona del Geom. Pierpaolo Bagnasco, Responsabile del Servizio Tecnico;
- f) con Decreto Sindacale n. 7 del 31/07/2024 è stata nominata la Struttura di Supporto al RUP;
- g) ai sensi dell'Allegato I7 del D.lgs. 36/2023 si è provveduto alla predisposizione del Documento di Indirizzo alla Progettazione (DIP) da parte del RUP e dalla Struttura di Supporto in data 25/09/2024;
- h) con deliberazione della Giunta Comunale n. 120 del 25/09/2024 è stato approvato il DIP;
- i) con Determinazione n. 15 del 07/04/2025 dell'Unione Montana Valli Borbera e Spinti è stato approvato il verbale di gara e disposta l'aggiudicazione a favore dell'R.T.P. costituendo denominato "GEO engineering S.r.l." composto dai seguenti operatori economici:

- Geo Engineering s.r.l. - Corso Unione Sovietica 560, Torino (TO) - Mandataria
- Anselmo associati - Corso Vittorio Emanuele 14, Chieri (TO) - Mandante
- Protea s.r.l. - Via Giacomo Matteotti 66, Dervio (LC) - Mandante;



l) con Determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico n. 122 del 16/04/2025, del Comune di Gavi, si è provveduto alla presa d'atto della intervenuta aggiudicazione a favore dell'operatore economico sopra indicato;

m) in data 11/11/2025 la Società GEO engineering srl, capogruppo dell' RTP ha consegnato il PFTE e successivamente ha provveduto ad integrarlo in data 20/01/2026 e 19/02/2026;

n) il progetto è stato verificato e validato, dal punto di vista tecnico formale, ai sensi di Legge con verbale in data 20/02/2026;

o) il progetto PFTE dell'importo complessivo di € 4.015.370,81 di cui € 2.750.500,00 per importo da appaltare è stato approvato, dal punto di vista tecnico formale con Deliberazione della Giunta Comunale n. 14/2026 del 20/02/2026;

VISTE le comunicazioni inviate personalmente a tutti i proprietari dei beni interessati dalla realizzazione delle opere contenenti anche le modalità con le quali era possibile prendere visione del progetto e quelle con le quali era possibile inviare osservazioni che dovranno essere valutate ai fini delle determinazioni conclusive;

VISTO che

-il progetto PFTE in esame è stato redatto dalla società Società GEO engineering srl, capogruppo dell' RTP di Torino e consta dei seguenti elaborati:

Codice elaborato	Nome elaborato	Scala	Data	Revisione progetto
A) PARTE GENERALE				
A00	Elenco elaborati	-	feb-26	Rev1
A01	Relazione generale e tecnica	-	feb-26	Rev1
A02.1	Relazione Geologica e Sismica	-	gen-26	Emissione
A02.2	Fascicolo delle Indagini Geognostiche	-	gen-26	Emissione
A03	Relazione Geotecnica	-	gen-26	Emissione
A04	Relazione Idrogeologica e Idraulica	-	gen-26	Emissione
A05	Relazione Paesaggistica	-	gen-26	Emissione
A06.1	Relazione Geotecnica di Calcolo Chiodature e Soil Nailing	-	gen-26	Emissione
A06.2	Relazione di Calcolo delle Strutture Barriere per colate detritiche	-	gen-26	Emissione
A07.1	Elenco Prezzi unitari Lavorazioni	-	gen-26	Emissione
A07.2	Elenco Prezzi Unitari Oneri per la Sicurezza	-	gen-26	Emissione
A08	Analisi Prezzi Unitari	-	gen-26	Emissione
A09.1	Calcolo Sommario dei Lavori - Lavorazioni	-	gen-26	Emissione
A09.2	Calcolo Sommario dei Lavori - Oneri per la Sicurezza	-	gen-26	Emissione
A10	Incidenza della Manodopera	-	gen-26	Emissione



A11	Quadro Economico degli interventi	-	feb-26	Rev1
A12	Disciplinare tecnico e prestazionale	-	gen-26	Emissione
A13	Cronoprogramma	-	gen-26	Emissione
A14	PSC - PFTE	-	gen-26	Emissione
A15	Piano preliminare di manutenzione dell'opera e delle sue parti	-	gen-26	Emissione
A16	Piano particellare di occupazione e di esproprio	-	gen-26	Emissione
A17	Relazione Forestale	-	feb-26	Rev1
A18	Screening di Valutazione di Incidenza	-	gen-26	Emissione
A19	Verifica Preventiva dell'interesse Archeologico	-	gen-26	Emissione
A20	Relazione di Sostenibilità dell'Opera	-	gen-26	Emissione
A21	Riscontri cds	-	mag-26	Rev2
B) PARTE ECONOMICA				
B01	Corografia d'inquadramento	1:2000/1:10000	gen-26	Emissione
B02	Planimetria di Rilievo	1:500	gen-26	Emissione
B03.1	Sezioni di Rilievo	1:500	gen-26	Emissione
B03.2	Sezioni di Rilievo	1:500	gen-26	Emissione
B04	Planimetria Indagini	1:500	gen-26	Emissione
B05	Planimetria generale di Progetto	1:500	gen-26	Emissione
B06.1	Sezioni Progetto	1:500	gen-26	Emissione
B06.2	Sezioni Progetto	1:500	gen-26	Emissione
B07	Planimetria interventi di taglio vegetazionale	1:500	gen-26	Emissione
B08	Planimetria piste manutentive e regimazione acque	1:500	gen-26	Emissione
B09	Planimetria interventi consolidamento	1:200	gen-26	Emissione
B10	Planimetria interventi consolidamento Centro	1:200	gen-26	Emissione
B11	Planimetria interventi consolidamento Est	1:200	gen-26	Emissione
B12	Particolari costruttivi piste manutenzione opere regimazione acque	1:25	gen-26	Emissione

B13	Particolari costruttivi consolidamenti corticali - reti a pannelli di funi	varie	gen-26	Emissione
B14	Particolari costruttivi consolidamenti corticali Reti aderenti	1:10/1:5	gen-26	Emissione
B15	Particolari costruttivi reti per colate di detrito	1:20/1:200	gen-26	Emissione
B16	Carta geologica	1:500	gen-26	Emissione
B17	Carta geomorfologica	1:500	gen-26	Emissione
B18	Carta della profondità del substrato	1:500	gen-26	Emissione
B19	Sovrapposizione Planimetria Progetto - Catastale	1:500	feb-26	Rev1
B21	Cancelli e presidio acque	1:500/1:50	mag-26	Rev2

- il quadro economico del progetto PFTE risulta il seguente:

A) Lavori a misura			
a1	A - 1) Importo lavori soggetto a ribasso (art. 5 c. 1 lett. a All. 17 al Codice)		€ 1.950.008,72
a2	A - 2) Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta (art. 5 c. 1 lett. b All. 17 al Codice) 3% a1		€ 62.850,00
a3	A - 3) Importo della manodopera al netto delle s.g. e u.i. (art. 5 c. 1 lett. c All. 17 al Codice) 30% a1		€ 737.641,28
	TOTALE LAVORI A BASE D'ASTA O DI GARA (a1 + a2 + a3)		€ 2.750.500,00
B) Somme a disposizione dell'Amministrazione			
b1	Accantonamento per spostamento sottoservizi interferenti ed opere in economia ad esso relative, videoispezioni e spurghi settori di recapito acque esistenti.		€ 20.000,00
b2	Imprevisti, revisione prezzi, premi di accelerazione, accordi bonari		€ 38.352,10
b3	Indagini geognostiche		€ 18.000,71
b4	Spese tecniche di cui all'art. 5 comma 1 del D.Lgsvo 36/2023, relative alla progettazione generale, alle attività preliminari, al coordinamento sicurezza, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e all'assistenza giornaliera e contabilità, al collaudo, all'importo relativo al Fondo per funzioni tecniche di cui all'art. 45 del Codice e/o ulteriori spese tecniche (compresa cnpaia, ove prevista)		
b4.1	Spese tecniche per: progettazione di fattibilità tecnico economica, progettazione esecutiva, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, direzione lavori, contabilità, relazione sul conto finale (compreso contributo previdenziale, ove previsto)		€ 298.552,07
b4.2	Spese tecniche per: collaudo statico dell'opera (compreso contributo previdenziale, ove previsto)		€ 55.010,00
b5	Spese per supporto al RUP nelle fasi di gara (compresa cnpaia, ove prevista)		€ 21.737,46
b6	Spese per funzioni tecniche di cui all'art. 45 del Codice e/o ulteriori spese per commissione di gara (compresa cnpaia, ove prevista)		
b6.1	Fondo per funzioni tecniche di cui all'art. 45 comma 2 del D.Lgsvo 36/2023 2% di € 328.973,34 (importo spese tecniche a base di gara)		€ 6.579,47
b6.2	Fondo per commissione esaminatrice gara per servizi di progettazione, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, direzione lavori, contabilità, relazione sul conto finale (compreso contributo previdenziale, ove previsto)		€ 5.090,02
b6.3	Fondo per commissari interni gara per servizi di progettazione, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, direzione lavori, contabilità, relazione sul conto finale (compreso contributo previdenziale, ove previsto)		€ 800,16

b6.4	Spese di gara per servizi di progettazione, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, direzione lavori, contabilità, relazione sul conto finale per pubblicità, contributo ANAC	€ 250,00
b6.5	Fondo per funzionamento SUA gara per servizi di progettazione, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, direzione lavori, contabilità, relazione sul conto finale (compreso contributo previdenziale, ove previsto)	€ 1.299,90
b7	Fondo per funzioni tecniche di cui all'art. 45 comma 2 del D.Lgsvo 36/2023 e/o ulteriori spese per commissione di gara (compresa cnpaia, ove prevista)	
b7.1	Fondo per funzioni tecniche di cui all'art. 45 comma 2 del D.Lgsvo 36/2023 2% di A)	€ 55.010,00
b7.2	Fondo per commissione esaminatrice gara di aggiudicazione opere in progetto (compreso contributo previdenziale, ove previsto) membri esterni	€ 10.000,00
b7.3	Fondo per commissari interni gara (compreso contributo previdenziale, ove previsto) per lavori oggetto di appalto	€ 3.000,00
b7.4	Spese di gara per pubblicità, contributo ANAC	€ 660,00
b7.5	Fondo per funzionamento SUA gara di aggiudicazione opere in progetto (compreso contributo previdenziale, ove previsto)	€ 16.002,00
b8	IVA ed eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge	
b8.1	IVA sui lavori - punto A (22%)	€ 605.110,00
b8.2	IVA sulle opere di spostamento sottoservizi interferenti ed opere in economia ad esso relative, videoispezioni e spurghi settori di recapito acque esistenti - punto b1	€ 4.400,00
b8.3	IVA sulle indagini geognostiche punto b3	€ 3.960,16
b8.4	IVA 22% su: Spese Tecniche punto b.4.1 e relativa CNPAIA 4%	€ 65.681,46
b8.5	IVA 22% su: Spese Tecniche punto b.4.2 e relativa CNPAIA 4%	€ 12.102,20
b8.6	IVA 22% su: Spese Tecniche punto b.4.3 e relativa CNPAIA 4%	€ 4.782,24
b8.9	indennità occupazione servitù	€ 18.490,86
	TOTALE Somme a disposizione	€ 1.264.870,81
A+B	TOTALE GENERALE COMPLESSIVO DI SPESA	€ 4.015.370,81

RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Comunale N. 14/2026 del 20/02/2026 con la quale si provvedeva all'esame ed all'approvazione in linea tecnica dello studio di fattibilità tecnico economica (PFTE);

DATO ATTO che la suddetta approvazione del progetto relativo agli "INTERVENTI DI RIASSETTO IDROGEOLOGICO SU DISSESTI PRINCIPALI SETTORE DI VERSANTE TRA IL FORTE E IL SOTTOSTANTE ABITATO. OPERE D'ARTE DI INGEGNERIA NATURALISTICA E REGIMAZIONE ACQUE" DEL COMUNE DI GAVI da parte della Giunta Comunale sono state propedeutiche alla convocazione della Conferenza di servizi prevista dal comma 3 dell'art. 38 del D.Lgs. 36 del 2023 nei modi previsti dall'art.14-bis della L.241/1990 e s.m.i.;

CONSIDERATO che:

- risulta necessario procedere all'approvazione del progetto nei modi previsti dall'art. 38 del D.Lgs. n. 36/2023, con l'acquisizione di tutti i pareri degli Enti interessati;
- ai sensi del comma 10 dell'art 38 del D.Lgs n. 36 del 2023, la determinazione conclusiva della conferenza di servizi oltre ad approvare il progetto, comprende tutti i titoli abilitativi necessari, la dichiarazione di pubblica utilità ed indifferibilità delle opere nonché il vincolo preordinato all'esproprio previsto dal D.P.R. n. 327/2001;

CONSIDERATO che, sempre ai sensi del comma 10 dell'art 38 del D.Lgs n. 36 del 2023, le comunicazioni agli interessati previste dall'art. 14, comma 5 della legge n. 241 del 1990 devono essere eseguite tenendo conto della fase partecipativa di cui all'art. 11 del D.P.R. n. 327 del 2001 e, considerato che l'approvazione del progetto equivale anche a dichiarazione di pubblica utilità, dovranno tener conto della fase partecipativa di cui all'art. 16 del medesimo D.P.R.;

VISTA la nota prot. 2280 del 10/03/2026 con la quale veniva indetta ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 36/2023 la CONFERENZA DI SERVIZI ai sensi dell'art 14bis L. 241/90 e ss.mm.ii. in

forma semplificata e in modalità asincrona per l'approvazione del Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica (PFTE) in oggetto, inviata ai seguenti Enti:

- Regione Piemonte Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica Settore Difesa del Suolo PEC: difesasuolo@cert.regione.piemonte.it
- Regione Piemonte Direzione Ambiente, energia e territorio PEC: territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it
- Regione Piemonte Settore Tecnico Regionale Alessandria - Asti PEC: tecnico.regionale.al_at@cert.regione.piemonte.it
- Regione Piemonte Settore Urbanistica Piemonte Orientale per l'Area Orientale del Piemonte (per le province di Alessandria, Asti, Biella, Novara, Verbano Cusio Ossola, Vercelli) PEC: urbanistica.est@cert.regione.piemonte.it
- Regione Piemonte Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica Settore Infrastrutture e Pronto Intervento PEC: prontointervento@cert.regione.piemonte.it
- A.R.P.A. Dipartimento Territoriale di Alessandria e Asti (Piemonte Sud Est) PEC: dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it
- A.R.P.A. Dipartimento Valutazione Ambientali PEC: dip.valutazioni.ambientali@pec.arpa.piemonte.it
- Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria, Asti e Cuneo PEC: sabap-al@pec.cultura.gov.it Ambito e Settore: TUTELA ARCHEOLOGICA TUTELA ARCHITETTONICA
- A.S.L. Alessandria PEC: aslal@pec.aslal.it
- Commissione Locale per il Paesaggio c/o Comune di Gavi PEC: ediliziaprivata@pec.comunegavi.it
- Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Appennino Piemontese PEC: areeprotetteappenninopiemontese@pec.it
- Società Geo Engineering Srl Torino Pec: geoengineeringsrl@pec.it

VISTO che il progetto PFTE è stato messo a disposizione degli Enti sopra indicati sul sito <https://pdc.epublic.it/sec/Login.asp> nella sezione AREA RISERVATA - documenti;

VISTO che l'intervento in progetto prevede:

1. **opere di drenaggio superficiale** finalizzato al ripristino ed alla integrazione del sistema di fossi e canali di raccolta delle acque superficiali, caratterizzato da tecniche di ingegneria naturalistica o ibride, per consentire un miglior adattamento alla morfologia dei luoghi ed una migliore funzionalità.

Le tipologie in progetto sono le seguenti:

Tipologia 1: tale tipologia si riferisce al fosso in affiancamento alla strada di servizio, nel primo settore che si diparte dal parcheggio adiacente alla SP 160. Per tale settore, ove il fondo del fosso esistente è costituito da materiale sciolto, è prevista realizzazione di un canale in lamiera zincata a giunzione bullonate, con diametro $f=1000$ mm, rinfiancato con calcestruzzo magro al fine di solidarizzarlo al letto di posa. È prevista la realizzazione di salti di fondo di circa 15 cm, con sovrapposizione di canali e presidio della testata con palificata a una parete, realizzati con passo di 6,0 m. In affiancamento, la sede stradale sarà decespugliata e riprofilata, avendo cura di pulire e raccordare i grigioni di raccolta acque esistenti (n°2).

Tipologia 2: tale tipologia si riferisce al fosso in affiancamento alla strada di servizio, nel secondo settore del tratto che si diparte dal parcheggio adiacente alla SP 160. Per tale settore, ove il fondo del fosso esistente è costituito da substrato

arenaceo affiorante, è prevista la pulizia con parziale riprofilatura e realizzazione di una sponda lato strada in muratura di pietrame, in ghisa nel substrato attraverso la realizzazione di ancoraggi in acciaio B450C, con lunghezza di 1,5 m e passo di 1,5 m, con diametro di perforazione di 60 mm ed armatura di 30 mm. In affiancamento la sede stradale sarà decespugliata e riprofilata, avendo cura di pulire e raccordare i grigioni di raccolta acque esistenti (n°3).

Al fine di favorire il raccordo con il fosso ripristinato proveniente dalla porzione mediana del versante (sezione tipologica 7), si prevede una risagomatura della pista per uno sviluppo di circa 20 m, con abbassamento nel settore centrale di circa 1 m, al fine di incrementare la pendenza della sezione di deflusso.

Tipologia 3: tale tipologia si riferisce al fosso esistente in affiancamento alla strada di servizio, nel terzo settore del tratto che si diparte dal parcheggio adiacente alla SP 160. Per tale settore, ove il fosso esistente è costituito un canale in cls con diametro 300 - 500 mm, è prevista la pulizia con locali riparazioni, qualora necessarie. In affiancamento la sede stradale sarà decespugliata e riprofilata.

Tipologia 4: tale tipologia si riferisce a tratti di pista esistente di raccordo alla mulattiera del forte, in corrispondenza di settori già interessati dalla realizzazione di barriere di presidio dalle colate detritiche. In particolare, il tratto si sviluppa da un'area cortiliva in prosecuzione della pista descritta ai punti precedenti, che prosegue attraversamento due fossi in terra esistenti, per i quali è prevista l'installazione di attraversamenti $f = 500$ mm, cui segue un tratto parallelo ad una barriera, ove la pista si colloca a cavallo di un fosso in terra esistente. In questo caso, trattandosi di fossi secondari già inerbiti e privi di tracce di erosione, si preferisce mantenere l'assetto attuale privo di presidi al fine di favorire le attività manutentive.

Tipologia 5: tale tipologia si riferisce alla mulattiera del Forte. Il progetto prevede il ripristino del fondo della mulattiera, laddove il medesimo si presenta evidentemente ammalorato o asportato. Il tratto che sarà interessato da tale attività è quello dalla partenza della mulattiera (valle) sino al penultimo tornante. Il progetto prevede l'asportazione dell'attuale fondo, in parte realizzato con asfaltatura, la regolarizzazione del piano di posa, la formazione di un battuto con spessore di circa 15 cm in cls armato con rete elettrosaldata maglia 15×15 cm, diametro $f = 8$ mm e la realizzazione di una pavimentazione a smoller in pietra di Langa, per uno spessore di 15 cm, immorsati per almeno 5 cm nel sottostante sottofondo. In affiancamento alla pista è previsto il ripristino o rifacimento di un canale in cls armato con rete elettrosaldata, a formare lo scolo delle acque, previa adeguata riconfigurazione in pendenza del fondo della pista. Lungo il margine di valle, in corrispondenza dell'imbocco della mulattiera, è previsto il ripristino di un muro di sostegno per uno sviluppo di circa 20 m, con altezza fuori terra di 2 m, di cui si dirà nel seguito tra le opere di consolidamento. È prevista inoltre la realizzazione di alcuni tratti di cordolo in muratura di pietrame, lungo il margine di valle della mulattiera, al fine di confinare le acque di scorrimento. In corrispondenza del terzo tornante, è prevista la realizzazione di un tubo di attraversamento diametro $f = 500$ mm, a recapitare il fosso est al sistema di canalizzazioni esistente. Sono inoltre previste riparazioni locali della muratura a secco dei muri di controripa.

Tipologia 6 - 7: il progetto prevede il rifacimento di un canale di scolo delle acque posizionato nella porzione mediana del versante, danneggiato durante gli eventi

alluvionali del 2014 e del 2019 e probabile concausa di colate localizzate in seguito al danneggiamento. Tale canale è importante dal momento che la sua funzionalità permette di parzializzare le portate provenienti dal versante, evitando che le medesime si concentrino sulla porzione centrale del versante. La prima attività prevede la pulizia dalla vegetazione malveniente nell'intorno del canale danneggiato, con rimozione delle canalette esistenti e del legname ammalorato; qualora smontabili, le canalette metalliche esistenti potranno essere messe a disposizione dell'Amministrazione. La nuova tipologia prevista è finalizzata a consentire il miglior adattamento possibile al terreno, evitando il manifestarsi di sottoscalzamenti ed erosioni causate dall'acqua sotto la canalizzazione.

Una volta realizzata la riprofilatura degli scavi, si provvederà alla stesa del geocomposito antierosivo sul profilo del terreno, realizzando successivamente una steconata in legname lungo il margine di monte dello scavo, sormontante il geocomposito, ed una lungo il margine di valle (tipologia 7). Le steconate saranno stabilizzate con ancoraggi in barra $f = 30$ mm, con lunghezza di 3 m e passo di 2 m sulla fila, disposti su due file con diversa inclinazione. Il rinfianco della steconata di monte avverrà con terreno. Il sostegno di valle avverrà per circa la metà dello sviluppo attraverso una steconata, che consentirà la formazione di un camminamento manutentivo lungo lo sviluppo del canale. Lungo il fondo verranno realizzati risalti in tondame con salti ogni 6 m. In corrispondenza dei settori ove la pendenza locale non consente la realizzazione della steconata di valle secondo quanto previsto sopra si provvederà alla realizzazione di una palificata a due pareti, con larghezza variabile tra 1,0 - 1,5 m ed altezza di 1,0 - 1,5 m, in funzione delle caratteristiche morfologiche locali, al fine di formare un camminamento manutentivo (tipologia 7bis).

In corrispondenza dei settori ove i dissesti hanno asportato il canale esistente ed il versante presenta concavità con roccia affiorante si provvederà alla riprofilatura della traccia del canale, con utilizzo di ragno, al fine di disporre di una scalinatura di appoggio. Verranno quindi realizzate due file di ancoraggi con lunghezza di 1,6 m e passo di un metro, al fine di stabilizzare due palificate semplici a monte ed a valle della traccia del canale. Tra le palificate sarà collocata una canaletta in lamiera ondulata di acciaio zincato $f = 600$ mm, rinfiancata con cls magro contenuto dalle palificate, finalizzato a solidarizzare il canale al versante ed evitare processi di sottoscalzamento (tipologia 6).

2. opere di consolidamento relative a:

Settore terminale ovest del versante

Porzione A

Si prevede l'uso di rete a doppia torsione a maglia esagonale maglia tipo 6x8 cm con filo avente diametro pari a 2,70 mm, armata esternamente con funi $f = 12$ mm a tessitura romboidale, ancorate con barre in acciaio B450 C con lunghezza di 3 m e maglia $3 * 3$ m.

Alla rete sarà sovrapposto un ulteriore rivestimento a pannelli di rete in funi $f = 10$ mm, con maglia $30 * 30$ cm, disposto sotto l'armatura in funi di cui sopra.

Settore ovest del versante

Porzione B

Si prevede l'uso di rete a maglie romboidali (diametro cerchio iscritto pari a 65 mm), ad elevata resistenza, costituita da fili d'acciaio armonico di diametro non inferiore a 3 mm collegata alle barre di chiodatura tramite dado di chiusura posto

su piastre di ripartizione in acciaio, fortemente zincata a fuoco, a forma di rombo, dotate alle estremità di due zanche di fissaggio, di un foro centrale per il posizionamento della barra rigida e da apposite nervature longitudinali atte ad un suo opportuno irrigidimento. La chiodatura diffusa sarà costituita da ancoraggi tipo "Gewi" in acciaio 500/550, con sezione $f = 32$ mm, con lunghezza di 4,5 m e maglia 3×2 m.

Porzione C

Si prevede l'uso di rete a maglie romboidali (diametro cerchio iscritto pari a 65 mm), ad elevata resistenza, costituita da fili d'acciaio armonico di diametro non inferiore a 3 mm collegata alle barre di chiodatura tramite dado di chiusura posto su piastre di ripartizione in acciaio, fortemente zincata a fuoco, a forma di rombo, dotate alle estremità di due zanche di fissaggio, di un foro centrale per il posizionamento della barra rigida e da apposite nervature longitudinali atte ad un suo opportuno irrigidimento. La chiodatura diffusa sarà costituita da ancoraggi tipo "Gewi" in acciaio 500/550, con sezione $f = 32$ mm, con lunghezza di 4,5 m e maglia 2×2 m.

Porzione D

Si prevede l'uso di rete a maglie romboidali (diametro cerchio iscritto pari a 65 mm), ad elevata resistenza, costituita da fili d'acciaio armonico di diametro non inferiore a 3 mm collegata alle barre di chiodatura tramite dado di chiusura posto su piastre di ripartizione in acciaio, fortemente zincata a fuoco, a forma di rombo, dotate alle estremità di due zanche di fissaggio, di un foro centrale per il posizionamento della barra rigida e da apposite nervature longitudinali atte ad un suo opportuno irrigidimento. La chiodatura diffusa sarà costituita da ancoraggi tipo "Gewi" in acciaio 500/550, con sezione $f = 32$ mm, con lunghezza di 4,5 m e maglia 3×2 m.

Settore centrale del versante

Porzione E1

Si prevede l'uso di rete a maglie romboidali (diametro cerchio iscritto pari a 65 mm), ad elevata resistenza, costituita da fili d'acciaio armonico di diametro non inferiore a 3 mm collegata alle barre di chiodatura tramite dado di chiusura posto su piastre di ripartizione in acciaio, fortemente zincata a fuoco, a forma di rombo, dotate alle estremità di due zanche di fissaggio, di un foro centrale per il posizionamento della barra rigida e da apposite nervature longitudinali atte ad un suo opportuno irrigidimento. La chiodatura diffusa sarà costituita da ancoraggi autoperforanti in acciaio 460/560, con sezione $f = 38$ mm, con lunghezza di 4,5 m e maglia 3×2 m.

Porzione E2

Si prevede l'uso di rete a maglie romboidali (diametro cerchio iscritto pari a 65 mm), ad elevata resistenza, costituita da fili d'acciaio armonico di diametro non inferiore a 3 mm collegata alle barre di chiodatura tramite dado di chiusura posto su piastre di ripartizione in acciaio, fortemente zincata a fuoco, a forma di rombo, dotate alle estremità di due zanche di fissaggio, di un foro centrale per il posizionamento della barra rigida e da apposite nervature longitudinali atte ad un suo opportuno irrigidimento. La chiodatura diffusa sarà costituita da ancoraggi autoperforanti in acciaio 460/560, con sezione $f = 38$ mm, con lunghezza di 4,5 m e maglia 2×2 m.

Porzione F



Si prevede l'uso di rete a maglie romboidali (diametro cerchio iscritto pari a 65 mm), ad elevata resistenza, costituita da fili d'acciaio armonico di diametro non inferiore a 3 mm collegata alle barre di chiodatura tramite dado di chiusura posto su piastre di ripartizione in acciaio, fortemente zincata a fuoco, a forma di rombo, dotate alle estremità di due zanche di fissaggio, di un foro centrale per il posizionamento della barra rigida e da apposite nervature longitudinali atte ad un suo opportuno irrigidimento. La chiodatura diffusa sarà costituita da ancoraggi autoperforanti in acciaio 460/560, con sezione $f = 38$ mm, con lunghezza di 4,5 m e maglia $2 * 2$ m.

Settore est del versante

Porzione G1

Si prevede l'uso di rete a maglie romboidali (diametro cerchio iscritto pari a 65 mm), ad elevata resistenza, costituita da fili d'acciaio armonico di diametro non inferiore a 3 mm collegata alle barre di chiodatura tramite dado di chiusura posto su piastre di ripartizione in acciaio, fortemente zincata a fuoco, a forma di rombo, dotate alle estremità di due zanche di fissaggio, di un foro centrale per il posizionamento della barra rigida e da apposite nervature longitudinali atte ad un suo opportuno irrigidimento. La chiodatura diffusa sarà costituita da ancoraggi autoperforanti in acciaio 460/560, con sezione $f = 32$ mm, con lunghezza di 4,5 m e maglia $3 * 2$ m.

Porzione G2

Si prevede l'uso di rete a maglie romboidali (diametro cerchio iscritto pari a 65 mm), ad elevata resistenza, costituita da fili d'acciaio armonico di diametro non inferiore a 3 mm collegata alle barre di chiodatura tramite dado di chiusura posto su piastre di ripartizione in acciaio, fortemente zincata a fuoco, a forma di rombo, dotate alle estremità di due zanche di fissaggio, di un foro centrale per il posizionamento della barra rigida e da apposite nervature longitudinali atte ad un suo opportuno irrigidimento. La chiodatura diffusa sarà costituita da ancoraggi autoperforanti in acciaio 460/560, con sezione $f = 32$ mm, con lunghezza di 4,5 m e maglia $3 * 2$ m.

Porzione H

Si prevede l'uso di rete a maglie romboidali (diametro cerchio iscritto pari a 65 mm), ad elevata resistenza, costituita da fili d'acciaio armonico di diametro non inferiore a 3 mm collegata alle barre di chiodatura tramite dado di chiusura posto su piastre di ripartizione in acciaio, fortemente zincata a fuoco, a forma di rombo, dotate alle estremità di due zanche di fissaggio, di un foro centrale per il posizionamento della barra rigida e da apposite nervature longitudinali atte ad un suo opportuno irrigidimento. La chiodatura diffusa sarà costituita da ancoraggi autoperforanti in acciaio 460/560, con sezione $f = 38$ mm, con lunghezza di 4,5 m e maglia $3 * 2$ m.

Oltre agli interventi di consolidamento corticale, in corrispondenza del settore D è prevista la realizzazione di una barriera di presidio contro le colate, ad integrazione locale dello schermo esistente.

L'opera fondazionale della barriera sarà costituita da plinti in c.a. realizzato su micropali, ancorati al substrato, a monte, mediante barre in acciaio. In particolare, si prevede la realizzazione di una sezione prismatica avente altezza di 0,80 m e pari larghezza e profondità. Per i micropali si prevede una perforazione diam. 170 - 220 mm, con messa in opera di armatura tubolare in acciaio $f =$

114,3/10 mm, con lunghezza di 8,0 m. I micropali saranno finalizzati all'assorbimento delle azioni verticali derivanti dalla barriera.

Il plinto andrà ad inglobare la testata degli ancoraggi passivi inclinati di 40-45°, costituiti da barre Gewi diam 32 con lunghezza 9 m poste in opera previa realizzazione di un foro diam. 90 mm.

La barriera prevista avrà un'altezza massima di intercettazione di 3,5 m ed un interasse dei montanti di sostegno pari a 5,0 m, per uno sviluppo planimetrico complessivo di 25 m.

La struttura sarà composta indicativamente dai seguenti componenti principali, come meglio evidenziato nelle tavole di progetto:

- montanti di sostegno in acciaio snodabili, in tubo o profilato di acciaio normalizzato secondo le normative vigenti, fondati come meglio specificato nel seguito;

- struttura di intercettazione principale in rete d'acciaio 1770 N/mm², costituita da trefolo (resistenza minima alla trazione 50 kN) a tre fili di diametro 4 mm, configurata trama a maglia romboidale o equivalenti con superficie della maglia non superiore a 270 cm², protetta contro la corrosione da lega in zinco - alluminio.

- struttura di intercettazione selettiva in rete d'acciaio ad alta resistenza, costituita da rete a maglie romboidali (dimensioni 50 x 50 mm) intrecciate a semplice torsione,

con filo elementare di 2,4 mm, o altre configurazioni equivalenti;

- dissipatori di energia in tubo d'acciaio manicottato o altri sistemi equivalenti;

- funi di supporto e controventatura in acciaio protette contro la corrosione da lega in zinco - alluminio, ad anima metallica, collegate ad ancoraggi, dimensionati in diametro e profondità in accordo alle specifiche progettuali.

Le funi, protette da doppio tubo di acciaio sull'asola affiorante (ancoraggi di monte e laterali), saranno tali da garantire i carichi di progetto che agiscono sulla struttura, misurati nel corso dei test in vera grandezza e dichiarati dal fornitore con report redatti da Istituti di prova indipendenti. Esse saranno collegate ad ancoraggi in fune di tipo spiroidali con diametro > 22,0 mm poste in opera previa realizzazione di un foro diam. 90 mm esteso per 9 m dal piano campagna.

ATTESO che i termini della suddetta Conferenza sono stati così fissati:

- termine per richiesta chiarimenti venerdì 20/03/2026
- termine per rendere le proprie determinazioni venerdì 24/04/2026
- termine per la conclusione della conferenza dei servizi 09/05/2026

PRESO ATTO che sono pervenute le seguenti richieste di chiarimenti o integrazioni ai sensi dell'art. 2 comma 7 L. 241/1990 sulla documentazione progettuale resa disponibile mediante pubblicazione sul sito istituzionale del Comune di Gavi (apposita sezione AREA RISERVATA - documenti <https://pdc.epublic.it/sec/Login.asp>) nel termine stabilito ex art. 14-bis comma 2b) L.241/90 di 45 giorni dalla indizione della conferenza e pertanto entro il 20/03/2026:

- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria, Asti e Cuneo con nota prot. n. 4515-P del 20/03/2026 con la quale si chiedeva di integrare la documentazione con un elaborato grafico di dettaglio ad illustrazione delle caratteristiche dei nuovi cancelli e relativo fotoinserimento;



- Direzione Regionale Musei Nazionale Piemonte con nota prot. 3314 del 28/04/2026 con la quale si chiedeva di integrare la documentazione visionata con un'apposita relazione integrativa inerente le modalità d'uso della porzione di mulattiera evidenziata nell'allegato B08;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria, Asti e Cuneo con nota del 27/05/2026 a firma del Funzionario Istruttore arch. Simona Borla, con la quale si chiedeva di integrare la relazione presentata andando a descrivere lo stato di fatto della mulattiera, dei relativi manufatti accessori con relazione puntuale dell'estensione delle varie tipologie esistenti e i muri ammalorati;

VISTO che la documentazione integrativa n. 1 trasmessa in data 15/04/2026 con nota prot. 3539;

VISTO che la documentazione integrativa n. 2 trasmessa in data 29/05/2026 con nota prot. 5076;

PRESO ATTO che in prossimità del termine di scadenza della convocazione della Conferenza dei Servizi Decisoria presso il Comune di Gavi non era ancora pervenuto il necessario parere da parte della medesima Soprintendenza competente e che il medesimo è propedeutico al rilascio dell'Autorizzazione Ambientale ai sensi del D.Lgs 42/2004 che deve rilasciare l'autorità competente ed altresì si è reso necessario procedere con un'integrazione documentale richiesta alla DRM -PIEMONTE;

PRESO ATTO che, nonostante gli Enti interessati non abbiano formalmente richiesto tale proroga, essendo imminente la scadenza della Conferenza dei Servizi e precisamente in data 9 maggio 2026, si è ritenuto necessario provvedere in tal senso;

VISTA la nota prot. n. 4249 del 07/05/2026, con la quale è stata disposta, ai sensi dell'art. 38, comma 9, del D.Lgs. n. 36/2023, la proroga di 30 giorni del termine di conclusione della Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14-bis della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., in forma semplificata e modalità asincrona, finalizzata all'approvazione del Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica (PFTE), per le motivazioni sopra richiamate; atto trasmesso ai medesimi Enti partecipanti alla Conferenza, con fissazione del nuovo termine di conclusione al 08/06/2026;

PRESO ATTO che entro il termine del 08/06/2026, scadenza dei 30 giorni di proroga, dalla convocazione per la conclusione della conferenza di servizi, sono pervenute le determinazioni da parte dei seguenti soggetti partecipanti alla conferenza, così sintetizzate:

1. **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria, Asti e Cuneo:** prot. n. 9120-P del 08/06/2026 pervenuto al protocollo generale del Comune di Gavi al n. 5336 del 09/06/2026: con la quale esprime le seguenti valutazioni:

TUTELA ARCHITETTONICA. Parare favorevole all'autorizzazione ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. delle opere come dagli elaborati presentati e alle vincolanti prescrizioni di approfondire in sede della progettazione esecutiva sulla sussistenza di atti e/o documenti che possano accertare la datazione della pavimentazione lapidea esistente della Mulattiera ed eventualmente dello sviluppo del tracciato originario; approfondire lo stato dei luoghi con puntuale documentazione fotografica, ricognizione delle tipologie costruttive esistenti e rilievo geometrico-materico; vengano chiariti gli interventi previsti sulla pavimentazione in pietra esistente sulla Mulattiera storica; siano rappresentati ad una scala grafica adeguata gli interventi di consolidamento

sui muri di sostegno della Mulattiera stessa con la relativa presentazione della scheda sinottica di rilevazione del rischio sismico; nella ricostruzione dei muri a secco sia rispettata l'apparecchiatura muraria esistente unitamente alla tipologia di posa e al riutilizzo del materiale di recupero; tutte le opere di finitura della Mulattiera devono essere concordate con la Soprintendenza Competente.

TUTELA PAESAGGISTICA. *Parere favorevole all'emissione dell'autorizzazione paesaggistica per le opere proposte.*

2. **Ministero della Cultura Direzione Generale Musei Nazionali:** prot. n. 3314 del 28/04/2026 pervenuto al prot. generale n. 3982 del 29/04/2026, con la quale veniva richiesta apposita relazione integrativa trasmessa dal Servizio Tecnico comunale in pari data;
3. **Ministero della Cultura Direzione Generale Musei Nazionali:** mail del 14/05/2026 di presa d'atto delle osservazioni trasmesse con la quale si comunica "per quanto di competenza non ci sono osservazioni particolari";
4. **Regione Piemonte settore tecnico Piemonte sud:** prot. n. 76436 del 20/05/2026 pervenuto al prot. generale del Comune di Gavi n. 4752 del 20/05/2026, con la quale si comunica che tale pratica non è di competenza del settore scrivente;
5. **Regione Piemonte settore infrastrutture pronto intervento:** prot. n. 22400 del 13/05/2026 pervenuto al prot. generale del Comune di Gavi n. 4519 del 14/05/2026, con la quale si comunica che tale pratica non è di competenza del settore scrivente;
6. **ASL Dipartimento di Prevenzione:** prot. n. 44354 del 22/04/2026 pervenuto al prot. generale del Comune di Gavi n. 3779 del 22/04/2026, con la quale veniva espresso parere favorevole con prescrizioni;
7. **Aree Protette Appennino:** prot. n. 1483 del 23/04/2026 pervenuto al prot. generale del Comune di Gavi n. 3825 del 23/04/2026, con la quale si esprime parere favorevole con prescrizione;
8. **Commissione Locale per il paesaggio:** con verbale del n. 1/2026 del 26/03/2026 con il quale si esprime parere favorevole per l'intervento in oggetto e relativa autorizzazione paesaggistica semplificata n. 7 del 24/06/2026;

13

CONSIDERATO che:

Tutti gli altri enti invitati non si sono espressi nel termine della conclusione della Conferenza dei Servizi e che quindi, ai sensi del comma 9 dell'art. 38 del D.Lgs. 36/2023, si considera acquisito il loro assenso.

VISTE le seguenti comunicazioni di avvio del procedimento finalizzato all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e alla dichiarazione di pubblica utilità delle opere previste nel progetto INTERVENTO 01IR186/G1 "INTERVENTI DI RIASSETTO IDROGEOLOGICO SU DISSESTI PRINCIPALI SETTORE DI VERSANTE TRA IL FORTE E IL SOTTOSTANTE ABITATO. OPERE D'ARTE DI INGEGNERIA NATURALISTICA E REGIMAZIONE ACQUE" DEL COMUNE DI GAVI, inviate personalmente a tutti i proprietari catastali e presunti dei beni interessati dalla realizzazione delle opere, comunicazioni contenenti, tra l'altro, le modalità con le quali era possibile prendere visione del progetto e quelle con le quali era possibile inviare osservazioni da sottoporre alla Conferenza dei Servizi ai fini delle determinazioni conclusive:

a) mezzo posta racc. A/R;



- Prot.2120 del 05/03/2026 inviata a Comune di Gavi
- Prot.2122 del 05/03/2026 inviata a Ghiglione Anita Strada dei Cristiani 21 Novi Ligure
- Prot.2123 del 05/03/2026 inviata a Torre Barbara Via Sandro Pertini 9 Druento TO
comproprietari Pozzi Silvio, Torre Giovanni Battista, Torre Enrica
- Prot.2125 del 05/03/2026 inviata a Multari Riccardo Via Pietro Balestrazzi 21/10 Genova
e Scialletti Adalgisa Via Ausonia 23/16 Genova
- Prot.2126 del 05/03/2026 inviata a Filemio Giacomo Via Monserito 42 Gavi
- Prot. 2128 del 05/03/2026 inviata a Strigini Maria Orietta Località Sessarego 52 Bogliasco
GE
- Prot. 2130 del 05/03/2026 inviata a Bisio Massimiliano e Bisio Pietro Via Monterotondo
30 Serravalle Scrivia AL
- Prot. 2132 del 05/03/2026 inviata a Wann John Denis 17 Hawthorne Drive Bangor
County Down BT20 3LN United Kingdom
- Prot. 2134 del 05/03/2026 inviata a Gualco Massimo Gualco Stefano Via Circonvallazione
Porta Genova 16 Gavi
- Prot. 2135 del 05/03/2026 inviata a Pugno Anna Maria Via Circonvallazione Porta Genova
6 Gavi
- Prot. 2136 del 05/03/2026 inviata a Demanio Pubblico dello Stato Piazza Piemontel
Torino
- Prot. 2137 del 05/03/2026 inviata a Montagna Daniele Via Garibaldi 7/2A Gavi
- Prot. 2139 del 05/03/2026 inviata a Zerbini Giuliana 100 Gavi
- Prot. 2140 del 05/03/2026 inviata a Zerbo Paolo Fraz. Pratolungo 166B Gavi
- b) mezzo pubblicazione albo pretorio per proprietari irreperibili e irrintracciabili:
- Prot.2278 del 10/03/2026 inviate a Viterbori Amalia fu Gerolamo ved. Buscaglia,
Viterbori Annunziata Bice ved. Cerreto fu Gerolamo, Viterbori Arturo fu Gerolamo,
Viterbori Attilio fu Gerolamo, Viterbori Ernesto fu Gerolamo, Viterbori Nelziade fu
Gerolamo, Viterbori Raffaele fu Gerolamo, Viterbori Rina di Angelo
- c) mezzo PEC:
- Prot. 2555 del 18/03/2026 inviate a Direzione Generale Musei Nazionali Piemonte Torino

CONSTATATO che non sono pervenute dagli Enti partecipanti alla conferenza, osservazioni in merito alla richiesta del Comune di Gavi, neppure attraverso i pareri trasmessi;

CONSIDERATO pertanto regolarmente e positivamente conclusesi le attività di cui alla conferenza dei servizi in modalità semplificata asincrona finalizzata all'approvazione del progetto, all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio dell'intervento in oggetto e alla dichiarazione di pubblica utilità;

RICHIAMATI AD OGNI EFFETTO,

- L'art. 38 del Dlgs 36/2023 e smi;
- L'art. 14 bis della Legge 241/1990 e smi;
- il D.P.R. 327/2001 e s.m.i

DATO ATTO, quindi, che la conferenza dei servizi si è conclusa con esito favorevole con l'assenso di tutti i partecipanti;

ATTESA la necessità di emettere il provvedimento di conclusione della conferenza;

PER TUTTO QUANTO ESPOSTO DETERMINA

1. Di dichiarare conclusa positivamente ai sensi dell'art. 14 quater della Legge 241/1990 e s.m.i., con l'assenso espresso o tacito di tutti i partecipanti, il



procedimento indetto con nota prot. 2280 del 10/03/2026 contenente tutti i pareri favorevoli e favorevoli con prescrizioni e/o condizioni che hanno esaurito tutte le valutazioni di carattere tecnico oggetto dell'espletata conferenza, resi consultabili sul sito del Comune di Gavi e che formano parte integrante e sostanziale della presente determinazione compresa la valutazione di assoggettabilità alla verifica preventiva dell'interesse archeologico;

15

2. Per l'effetto di approvare, ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 36/2023 il progetto definitivo dell'opera pubblica "DECRETO COMMISSARIALE N. 1-PS2023 DEL 22.03.2024. INTERVENTO 01IR186/G1 "INTERVENTI DI RIASSETTO IDROGEOLOGICO SU DISSESTI PRINCIPALI SETTORE DI VERSANTE TRA IL FORTE E IL SOTTOSTANTE ABITATO. OPERE D'ARTE DI INGEGNERIA NATURALISTICA E REGIMAZIONE ACQUE" DEL COMUNE DI GAVI." CUP I98H23000370001
3. Di dare atto che conseguentemente:
 - a) Si è perfezionata "l'intesa tra gli enti territoriali interessati anche ai fini della localizzazione dell'opera della conformità urbanistica e paesaggistica dell'intervento, della risoluzione delle interferenze e delle relative opere mitigatrici e compensatrici"
 - b) ai sensi del comma 10 dell'art. 38 del D.Lgs 36/2023 e per gli effetti dell'articolo 10 comma 1 del D.P.R. 327/2001 è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dall'intervento, come identificate dai pertinenti elaborati progettuali;
 - c) ai sensi del comma 10 dell'art. 38 del D.Lgs 36/2023 e per gli effetti dell'articolo 12 comma 1 lettera b, del D.P.R. 327/2001 è stata dichiarata la pubblica utilità ed indifferibilità dell'opera e che entro cinque anni dall'avvenuta efficacia del presente provvedimento dovrà essere emesso il decreto di esproprio delle aree interessate dalla realizzazione delle opere;
4. Di stabilire che lo sviluppo progettuale successivo (progetto esecutivo) dovrà essere coerente con le risultanze della conferenza di servizi decisoria espletata e che quindi dovranno essere recepite tutte le osservazioni, prescrizioni di carattere tecnico amministrativo impartite;
5. Di disporre la pubblicazione del presente verbale di conclusione all'albo pretorio informatico per giorni 15 (<https://www.comune.gavi.al.it/it-it/amministrazione/documenti-dati-ext/albo-pretorio-97040>), nonché sul sito istituzionale del Comune di Gavi (<https://www.comune.gavi.al.it/it-it/amministrazione-trasparente>) dando atto che la pubblicazione costituisce presunzione di conoscenza legale, a qualunque effetto giuridico specifico essa assolve;
6. Di disporre che il presente verbale sia inviato al Sindaco del Comune di Gavi, al Segretario Comunale e Dirigente dell'Ufficio Espropri del Comune di Gavi e al Responsabile del Servizio Tecnico del Comune di Gavi affinché provvedano al successivo invio ai componenti e partecipanti della conferenza di servizi, per gli adempimenti di rispettiva competenza;



7. Di stabilire che gli atti inerenti il procedimento sono depositati presso il Comune di Gavi - Servizio Tecnico, accessibili da chiunque vi abbia interesse secondo le modalità ed i limiti previsti dalle vigenti norme in materia di accesso ai documenti amministrativi;

Avverso l'approvazione del presente atto è possibile proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte per ottenere l'annullamento del provvedimento, ai sensi del combinato disposto degli artt.41 e 29 del Codice del processo amministrativo D.Lgs. 104/2010, e ricorso straordinario al Capo dello Stato per motivi di legittimità, ai sensi degli artt.8 e seguenti del DPR 1199/1971, ricorso esperibile rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

16

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
(Geom. Fausto Cannonero)



IL RUP
(Geom. Pierpaolo Bagnasco)

